



Scheda informativa 15 dicembre 2023

Sicurezza alimentare

Di cosa si tratta?

L'interscambio commerciale di prodotti agricoli e generi alimentari tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) ammonta ogni anno a oltre 16 miliardi di franchi. L'UE è il principale partner commerciale della Svizzera, anche nel settore dei prodotti agricoli: il 50 per cento delle esportazioni in questo settore è destinato all'UE, il 72 per cento delle importazioni proviene dall'UE (dati relativi al 2022).

Contraffazioni e frodi sono purtroppo frequenti anche nel settore alimentare: sul mercato finiscono quindi prodotti non sicuri, pericolosi per la salute. Per ridurre al minimo questi rischi, la Svizzera e l'UE intendono collaborare più strettamente in materia di sicurezza alimentare.

Lo scopo è creare un'area di sicurezza comune globale per l'intera filiera agroalimentare. Il concetto di filiera agroalimentare ingloba tutti gli aspetti della legislazione alimentare, dal campo al piatto. L'accordo sulla sicurezza alimentare coprirebbe la maggior parte degli scambi di prodotti agricoli con l'UE.

Il migliore accesso al mercato interno per i produttori di generi alimentari svizzeri e la maggiore cooperazione in materia di autorizzazione di nuovi tipi di derrate alimentari concorreranno a rafforzare la piazza economica svizzera.

Esito dei colloqui esplorativi e sguardo ai negoziati

La soluzione discussa nei colloqui esplorativi prevede la conclusione di un nuovo accordo di accesso al mercato interno in materia di sicurezza alimentare. L'Accordo agricolo in vigore sarà quindi esteso all'intera filiera agroalimentare e in esso verranno integrati gli elementi istituzionali.

La Svizzera avrà accesso ai pertinenti comitati e gruppi di lavoro così come ai sistemi di allerta dell'UE (p. es. protezione dagli inganni e sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi RASFF) e all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA). Allo stesso tempo, ai produttori svizzeri di generi alimentari sarà assicurato un migliore accesso al mercato interno dell'UE (e viceversa ai produttori dell'UE) e verrà rafforzata la cooperazione in materia di autorizzazione di nuovi tipi di derrate alimentari.

Le eccezioni attualmente esistenti (p. es. divieto di sementi geneticamente modificate, divieto di transito degli animali) rimarranno in vigore. Nell'accordo saranno sancite nuove deroghe per salvaguardare gli standard svizzeri, in particolare nel settore della protezione degli animali e delle nuove tecnologie nella produzione alimentare.

La politica agricola non sarà interessata dall'accordo: Svizzera e UE continueranno quindi a gestirla autonomamente. Lo stesso vale per la vigente protezione doganale (cioè dazi e contingenti) per i prodotti agricoli, che la Svizzera potrà mantenere.